

Il libro multimediale su Giovanni Battista Piranesi

# Sognare il sogno impossibile



Filippo Sassoli, «Casa di Piranesi»

di BARBARA JATTA

**U**n nuovo e innovativo metodo di ricerca e di divulgazione. Il futuro dell'editoria scientifica nella nostra epoca digitale al quale si deve inevitabilmente guardare. Queste

sono le considerazioni che emergono dalla presentazione del libro multimediale *Giambattista Piranesi, Sognare il sogno impossibile*, a cura di Maria Cristina Misiti e Giovanna Scalonì, che è stato presentato a Roma in una pienissima Sala Dante dell'Istituto Centrale per la Grafica (Icg) nel pomeriggio di mercoledì 25 gennaio (<https://www.>

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

piranesimultimediale.it).

Non un catalogo di mostra tradizionale ma una sua versione multimediale, ampliata, espansa. Non un *e-book* ma un vero e proprio “portale” sul grande artista, architetto e incisore settecentesco che raccoglie non solo i testi di tanti specialisti nel settore (i nomi di tanti studiosi piranesiani compaiono nel ricchissimo indice) ma un mezzo che offre la possibilità di approfondimenti e ampliamenti mirati e personalizzati sulle tante sfaccettature della conoscenza del genio Piranesi.

I *links* che il libro multimediale permette portano alla “Banca dati” dell'intero corpus delle matrici in rame e delle migliaia di stampe dell'artista (oltre che a quelle dei suoi figli e degli allievi) che da decenni l'Istituto Centrale per la Grafica ha realizzato e sta valorizzando e divulgando anche con tante pubblicazioni. Un modo diretto, e fino adesso poco conosciuto, per la conoscenza del suo incredibile patrimonio di grafica.

Si può arrivare, materialmente sfogliando le migliaia di pagine di questo libro multimediale, ad approfondire le tante biografie e bibliografie ottonevicesche sul grande Piranesi. Navigando si apprezzano i sapienti restauri effettuati sulle opere dell'Istituto, ma anche quelli realizzati – con la profonda esperienza in campo della conservazione e restauro che l'Istituto vanta da decenni – sul materiale piranesiano d'eccellenza di altre collezioni come le vedute acquerellate della Fondazione Pagliara dell'Istituto Suor Orsola Benincasa di Napoli.

L'attività di diagnostica per la conservazione che si sposa all'esperienza del restauro, un'eccellenza internazionale dell'Istituto Centrale per la Grafica, sono ora alla portata di tutti.

Continuando a sfogliare il volume multimediale arriviamo allo studio sui segni piranesiani di Mario Cresci, a William Kentridge ed ai suoi *Triumphs and Laments* ma anche a Michelangelo Pistoletto, a Giulia Napoleone, a Ninì Santoro, a Carla Accardi, a Paolo Canevari per citarne soltanto alcuni. Uno spazio speciale è riservato

alle vedute immaginarie e piranesiane del russo Sergei Tchoban e alla filologica e meticolosa, ma fantasiosa, ricostruzione della Casa di Piranesi di Filippo Sassoli, una vera e propria commissione dell'Istituto al noto disegnatore italiano.

Ma c'è ancora di più in questo volume e Pierluigi Panza con gli allievi del Politecnico di Milano ha evidenziato come il design piranesiano sia fonte di incredibile creatività e le esponenziali potenzialità che può generare tracciano una linea trasversale che va dall'arte romana alla Coppa Davis.

Il libro multimediale permette, con agilità e in modo rapido, di comprendere quanto Piranesi sia stato e sia ancora motivo ispiratore per una moltitudine di artisti ed al contempo quanto lui stesso sia debitore dei grandi del suo passato.

Un progetto dal respiro internazionale che è nato dalla bella collaborazione e partenariato fra la Direzione generale Educazione Ricerca e Istituti Culturali, la Direzione generale dei Musei del Mic e la Real Academia de Bellas artes San Fernando di Madrid, e dalle ricerche sul libro multimediale condotte da José Maria Luzon Nogué. L'Associazione degli Amici della Grafica con perspicace generosità ha sostenuto il progetto.

Merito alla neodirettrice dell'Icg, Maura Picciau, che con intelligenza e lungimiranza ha capito e colto il testimone di Cristina Misiti che l'ha preceduta. Con garbo e competenza ha fatto capire all'uditorio presente che la linea della sua direzione sarà proprio nella armonia fra la tradizione, ricchissima e piena di professionalità nei campi specialistici dell'Istituto (ricerca, restauri, tutela e valorizzazione) e un'innovazione che non può non guardare alle nuove tecnologie, ai nuovi mezzi di conoscenza e agli artisti contemporanei. Questi ultimi sono la linfa vitale del nostro futuro e dal grande Piranesi possono solo trarre quei valori di memoria e di bellezza che faranno andare avanti la nostra società. Sognare il sogno impossibile è oggi diventato una realtà.

(<https://www.piranesimultimediale.it>)